

teno uno stava in Modom, e li parlò, e intese Modom era perso, e tuti erano andati per el fil di spada. Li rispose quelli dil castello: Qui semo homeni assai, havemo vituarie in abundantia per longo tempo. E cussi li turchi si partino. Et esso patron montò nel schiffo, e vene li al Zante. Di Corom nulla sa. *Item*, el capetanio à sentito più bombarde; judicha bombardi il Zonchio; crede non si potrà tenir, nè se pò socorerlo, et si l'avesse l'armada si conferiria in quelle aque, ma à *solum* 18 galie grosse, che con una bonaza si perderiano. Dubita turchi non vadino col campo a Coron; lauda sier Nicolò Marzello, provedador dil Zante, e in quella note manderia, mediante esso provedador, qual à reduto il castello con muraie in forteza, una letera a Corom, confortando; et che non mancheria. Et zonta sarà l'armada tuta li, non mancherà di far quello sarà *etc.*

Dil ditto, ivi, a di 15, hore 24. Come quel provedador dil Zante li à scritto una letera, manda la copia, tuta quella ixola esser soto sopra per la perdeda di Modom; dimanda socorsso de homeni, ne à *solum* 50 in castello, à gran circuito, bisogna gran guardia; dice à dato a l'armada homeni 400, li voria fussenò restituiti; e quelli di l'ixola e di la terra lo minaza, partida l'arma nostra de li, lo tagliarano a pezi; e quasi tutti esser andati a le montagne, a li casali portato la roba l'horo. *Unde*, considerato l'importantia di quella ixola, qual bisogna, hora ch'è perso Modon, sia il reduto de tutti i navilij nostri, qual questo provedador la circonda di muro senza spesa di la Signoria nostra, à terminà renderli li ditti provisionati de l'ixola, sono sopra le galie grosse, quali è senza arme, scalzi *etc.*, e di quelli sono in le nave, meter sopra ditte galie, *etiam* darli qualche baril di polvere, e uno o do bombardieri, per non ne esser salvo uno solo, biscotto *etc.*, e lo socorerà al bisogno. Et li contestabeli sono li, *videlicet* Moro Bianco e Jacometo da Novello, à ditto in uno anno haver auto *solum* page do, et li vol contentar. À ordinà di veder li homeni hanno; dimanda esso capetanio se li manda munition e legnami, per non ne esser, *videlicet* una nave carga di taole, per coprìr le garide di le galie grosse e la pope, bordonali e scaloni numero 1000 per li bisogni, agudi di più sorte *etc.* *Item*, Paulo Albanese con li contestabeli, o ver provisionati di Corfù, intrò in Modon, perhò se li mandì contestabeli pratici et provisionati per ponerli in Corfù.

Dil ditto, di 17, ivi. Come a di 15, hore 24, expedi una fusta con letere per Corfù, e a di 16, da

matina, principiò a zonzer le galie sotil, qual, zonti li do provedadori, li narò il navigar l'horo, e la fortuna abuta; e come erano stati al porto di le Quaie; e à mandato a Coron do galie con ducati 500, barili 150 polvere, casse 12 di freze, et 70 spagnoli; le qual galie sono sier Nadal Marzello, e la galia di Chersso. *Item*, mandono in Candia la galia, soracomito sier Francesco di Mezo, con ordine a quel rezimento fazi più numero di provisionati potrà, e li dete ducati 1500, per mandarli a 290* Napoli di Romania, et che 4 galie sotil, trovandole li, qual erano smarite, *videlicet* sier Alvixe Salamon, sier Anzolo Pasqualigo, sier Andrea di Mezo, in loco dil qual è il fratello, e la galia di Trani smarite per la fortuna, debbi ordinarli andasseno a Napoli, sì che ditto provedador merita gran commendatione. *Item*, che l socorsso andò a Modon, fo la jactura di la perdeda di quello. À scritto una bona letera a Coron, e mandata per uno homo dil Zante. Et consultato zercha Napoli e il Zante, qual importa assai, con li provedadori, capetanij e sopracomiti, quali erano di opinion meter li al Zante più numero di fanti e monitiom potevano, et l'armada esser mal in hordine de homeni, armizi, e per tanto si provedesse de reintegarla, et che a socorer Napoli si vadi; e Coron esser in grandissima difficoltà di poterlo socorer, per non vi esser porto alcun propinquo da poter star la nostra armada; et era buono trazer le anime inutile dil Zante e mandarle in Candia, come quelli de l'ixola aricordava, e in questa opinion el capetanio di le galie grosse, et quel di le nave, et alcuni sopracomiti concorseno; altri haveano opinion mandar X galie al Prodano, per intender da novo. Et hessendo in tal consulto, zonse la galia sotil, sopracomito sier Nadal Marzello, stata a Coron, partì a di 4, da sera, de li. Referisse haver portà barili 150 polvere, e ducati 500; et che la sua conserva da Cherso, qual havia li spagnoli provisionati e le freze, non era andata; dubitava, le zurme si havesseno levà a remor; dice quella terra esser in confusiom, e divisa; e si riportava a una letera scrivea sier Polo Valaresso, provedador, a sier Lorenzo Venier e sier Antonio Trum, qual il zeneral la lexe. Conclude, non si potrà tenir *etc.* È gran division tra li greci e albanesi *etc.* *Item*, il castelam dil Zonchio aversi reso a' turchi, perhò che intese sier Carlo Contarini, era castelan li, esser stà menato a le mure di Coron, vestido di una casacha e honorato; et sier Valerio Marzello e sier Batista Bolani, sopracomiti, prexi in Modom; et sier Francesco da Mosto preso, quando fo le do galie grosse